



Informazione pubblicitaria a cura di ACISPORT e RCS Pubblicità

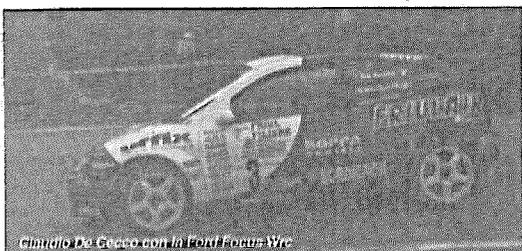
Trofeo italiano rally / A San Marino di Castrozza dominio assoluto del pilota della Ford

De Cecco conquista le Dolomiti

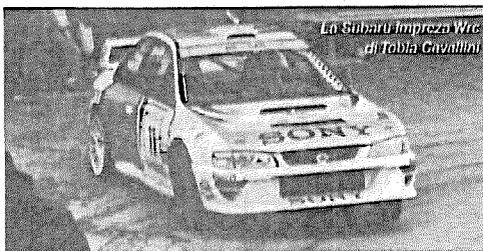
Nicola Caldani, gran favorito della vigilia, è secondo e fallisce l'occasione di assicurarsi anticipatamente la serie

Eventi bizzarri di inizio estate. Sulle strade delle Dolomiti vince un Claudio De Cecco in formato super, che doma a dovere i tanti cavalli della sua Ford Focus, mettendo dietro tutti con disinvoltura. Nel campo avversario i primi caldi di stagione giocano invece un brutto scherzo al favorito e al suo navigatore. Nicola Caldani corre infatti in maniera fiacca e quando Max Chiapponi emarrisce la tabella di marcia, scivola dalle ginocchia sotto il sedile della Subaru, non riesce a reagire con la consueta determinazione. Il fatto costa loro 20" di penalità, uno svantaggio non certo irrecuperabile per il Caldani visto nei precedenti appuntamenti della serie. Stranezza di stagione a parte, il rally di San Marino di Castrozza ha alla fine premiato Claudio De Cecco, il miglior pilota in gara, come ci consente in coppia con Alberto Bergigelli sulla Ford Focus Wrc del team Euromotor. Una vittoria meritata che però lascia un po' di amaro in bocca al fuoriclasse.

"Non voglio pensare al futuro" - afferma De Cecco - "né alle rimanenti possibilità di aggiudicarmi il Trofeo Italiano rally. Sono solamente felice di aver dimostrato che,



Claudio De Cecco con il Ford Focus WRC



La Subaru Impreza WRC di Nicola Caldani

senza problemi, posso benissimo competere con Caldani e batterlo. Nella prima metà della stagione abbiamo avuto mille guai e tanta sfortuna. Senza questi due elementi ora saremmo a battagliare nelle parti alti della classifica. Personalmente considero il trofeo

chiuso. Per me l'ha già vinto Caldani e non sono ancora convinto di partecipare alle prossime gare." Al traguardo è lo stesso Nicola Caldani il primo a rendere omaggio al vincitore e a chiarire come sono andate realmente le cose. "Senza quei venti secondi di pen-

nalità forse avrei trovato maggiori motivazioni - afferma Caldani - e preso qualche rischio in più. Dubito comunque che l'ordine d'arrivo sarebbe cambiato. Contro De Cecco non c'era oggi molto da fare. Complimenti a lui e alla sua Focus". Ma il volto del pilota di Carneio-

re tradisce nettamente la delusione per l'andamento della corsa, che poteva regalarci il Trofeo Italiano rally, e che invece lascia ancora un piccolo spiraglio ai suoi avversari. "Mi sarebbe piaciuto - continua Caldani - chiudere la serie a San Marino ma evidentemente non tutti la pensavano come me. Volevo restare alla finestra, per vedere come andavano le cose, sia in Emilia sia al Molise, ma non credo di riuscire a fare lo spettatore fino a metà settembre. Se al prossimo via ci sarà De Cecco ci sarò anch'io, budget permettendo". Il rally trentino ha rilanciato anche le quotazioni di Nicola Caldani, giunto terzo insieme a Flavio Zanella con una Subaru Impreza Wrc del team Procar. "Mi sono presentato al via della serie

con tanti obiettivi precisi e con una vettura da assoluto. Ho commesso qualche sbaglio - dichiara Cavallini - ma oggi, dopo quattro mesi di bocconi amari, finalmente sono riuscito a ottenere un risultato di rilievo. Sono contento soprattutto per il modo con cui ho agguantato questo terzo posto. Ho gestito la gara in modo efficace, tranquillo e soprattutto quando si è trattato di difendere la terza

posizione dall'attacco di Gianluca Vita e Marco Tempestini. Ringrazio soprattutto il mio navigatore, Flavio Zanella: sta avendo un ruolo determinante e mi dà grande tranquillità". Il quarto posto ottenuto non ha invece mutato i programmi di Marco Tempestini che, già prima della gara, manifestava chiare intenzioni di rilancio. "Il San Marino di Castrozza è stata la mia ultima gara nel Tir - afferma il vicentino - Sono dispiaciuto di come sono andate le cose... avevo infatti pensato a una stagione ben diversa. Credo che ci sia poco da discutere su quanto accaduto. Ora mi prendo due o tre mesi di ferie ralistiche e nel frattempo tornerò a occuparmi a tempo pieno del mio vero lavoro, quello dell'imprenditore tessile. Quasi sicuramente rientrerò per il rally Costa Smeralda".



Andrea Navarra con la Fiat Punto Rally

Classifiche monomarca

- FIAT 2001**
Fiat Punto Rally:
 1. Navarra punti 44; 2. Federici 32,5; 3. Bayro 25; 4. Bruschetta 17,5; Dell'Amico 15; 6. Panico 12; 7. Vognini 11; 8. Mazzoli 10; 9. Cecotto 6; 10. Chemis 4; 11. Della 3; 12. Blone 1,5; 13. Ottolenghi 1
Fiat Tempra 2001:
 Under 25: 1. Chemis 27; 2. Cecotto 20
- Fiat Seicento Sporting:**
 1. Bellotti punti 35; 2. Cecotto 34; 3. Pavia 18,5; 4. D'Aranda 16; 5. Mattiazza 15
 Under 25: 1. Cecotto 50; 2. Bottega 20; 3. Forghieri 16
 Femmine: 1. Darigo 30; 2. Perazzo 6
- MG ROVER 2001**
Trofeo 1600:
 1. Silvano punti 67; 2. Scorsone 65; 3. Marzulli 40; 4. Biancadori 32; Braccini 28; 5. Merloni 28; 6. Rebutti 27; 7. Zanelli e Barozzi 26; 9. Corvatore 19; 10. Colagigi 18; 11. Salerno, Braccini, Quaderaro 10; 14. Rocca 6
- Trofeo 1400:**
 1. Rocca punti 80; 2. Sommi 60; 3. Lucchetti 24; 4. Betti 20; 5. Ceppeta 15
- OPEL ASTRA OPC**
 1. Baldacci punti 210; 2. Perago 194; 3. Gatti 137; 4. Gatti 107,2; 5. Allegro 84; 6. Sottilo 42; 7. Lombardini 40; 8. Di Stefano 32; 9. Meddi 22; 10. Nardi 20; 11. Volobogo 16
- PEUGEOT**
Trofeo 106 GR. N:
 1. Sabona punti 370; 2. Giannacchini e Rossetti 270; 4. Feltram 240; 5. Fazio 160; 6. Morzari 160; 7. Medici e Casoli 60; 9. Corra e Mazzoni 50; 11. Viorio 40; 12. Conti e Mazzorini 30; 14. Cudiz e Di Carlo 20; 16. Morini, Botta, Picchi 10
- Trofeo GRUPPO A:**
 1. Federici Flavio punti 130; 2. Federici Fabio 100; 3. Piacca 90; 4. Cefi 60; 5. Bignazzi, Betti, Rossi e Campari 50

I DUE PROTAGONISTI DEL GRUPPO N NEL TIR A CONFRONTO

Faccia a faccia tra Giacomelli e Ratiglia

Furio Giacomelli ventidue punti, Fabrizio Heiligli ventiti. Così a tre "giornate" del termine si presenta la classifica del gruppo N, che ha trovato ormai nel due piemontese - il primo di Acqui Terme e il secondo di Biella - i due più probabili candidati per la vittoria. Per certi versi identico il loro destino stagionale, che li ha visti partire con obiettivi diversi da quello che ora stanno inseguendo. Il primo, dopo aver vinto nella scorsa stagione il titolo nel due ruote motorio, quest'anno aveva deciso di cimentarsi nel Trofeo Italiano terra con la Mitsubishi messaggi e alle dipendenze della Gima. Le vicende della serie e, soprattutto, la comparsa di avversari inaspettati, lo hanno poi convinto a proseguire nel Tir al volante di una Renault Clio Rs. Il se-

condo, invece, partito fortissimo nel Campionato italiano rally, ha poi commesso qualche errore di troppo. La sua squadra, la Mitsubishi Italia Art Italy lo ha quindi dirottato sul Tir, nel quale, nelle ultime due gare, ha ottenuto altrettanti successi. Ma sentiamo dai due pretendenti il racconto della loro pazzia annata, iniziando dall'acquisto della scuderia Mejevo Corse.

Dopo il successo dello scorso anno nel campionato due ruote motorio, come ti sei trovato sulla terra con una trazione integrale?
 "Per me, che ho sempre corso sull'asfalto e con vetture a due ruote motorie, l'inizio non è stato assolutamente facile - spiega Furio - poi, grazie anche ai consigli dei miei navigatori, sono arrivati i primi risultati

e la vittoria dell'Acinara".
Dopo il Rally di San Marino hai però deciso di cambiare il programma...
 "Ci siamo accorti che le vetture e i piloti che fanno parte del campionato italiano sono molto veloci. In particolare, Alex Florio ha la possibilità di vincere il gruppo N sia nel Cir sia nel Trofeo Italiano terra. Così abbiamo deciso di tentare questa nuova avventura, quella nel Tir".
Dalla Mitsubishi Lancer alla nuova Renault Clio Rs, come ti sei trovato?
 "Ho sempre corso con le trazioni anteriori. Tornare sulla Clio è stato quindi molto facile e i risultati sono subito arrivati".
Ratiglia, però, si sta però avvicinando...
 "Fabrizio è veloce e ha una vettura molto bella. Certamente con la Clio non avremmo avuto scampo e quindi da Reggio Emilia ci ripresentiamo con la Mitsubishi per combattere ad armi pari".
La cosa non sembra preoccupare più di tanto Fabrizio Ratiglia che, quest'anno, pur con alti e bassi, ha dimostrato di aver raggiunto quella maturità che spesso gli era mancata in passato.
 "Le ultime due gare del Trofeo italiano rally hanno chiaramente dimostrato la nostra superiorità e non credo

che, anche con una Mitsubishi, Giacomelli possa impensierirmi - spiega sicuro Ratiglia - La nostra Carisma della RallyArt Italy è quanto di meglio ci possa avere e non temo confronto con nessun'altra vettura".
Sia all'Appennino ligure sia al San Marino di Castrozza non sei sembrato però entusiasta delle vittorie conseguite?
 "Vincere in queste condizioni, praticamente stando in testa dall'inizio alla fine, non è semplice. Non devi dirottare un attimo e, soprattutto, per quasi tutta la gara puoi esprimerti solamente al 70%. In pratica devi pensare solamente a gestire il vantaggio. Non ho mai corso così e al momento non lo trovo molto divertente".
Sul partito nel Cir con il ruolo di spalla di Alex Florio ora ti trovi qui, come è successo?
 "E' successo che, giustamente, la nostra squadra ha deciso di vincere il gruppo in tutte e tre le serie maggiori. Nel Cir e nel Tir sarà Alex a provarci. Nel Tir questo compito spetta a me".
Un pronostico per queste tre gare che rimangono.
 "Se non commetterò errori la vittoria non dovrebbe sfuggirmi. Purtroppo sto lottando con avversari che partecipano al Tir fin dall'inizio e che quindi potranno approfittare in maniera pesante di ogni mio sbaglio".

STAGIONE SFORTUNATA PER CANTAMESSA E VITA

Quando la sorte ci mette lo zampino

Donne e motori, gioie e dolori. "Leggermente anacronistico, dati i tempi, nella sua prima parte, il proverbio suona ancora bene tra scappamenti e turbine. Specie nei rally. Ne sanno qualcosa Luca Cantamessa e Gianluca Vita, brillanti contendenti nel Tir 2001, rispettivamente al volante di una Fiat Punto Kit e di una Toyota Corolla Wrc, perseguitati nelle ultime gare da rotture di tutti i generi. "Situazione tragica: sei gare, sei ritiri - racconta tra il disperato e l'ironico Cantamessa - e sempre quando mi trovavo praticamente in testa. Rompendo per giunta pezzi nuovi appena acquistati. A Genova si è spaccata la coppa dell'olio, con solo 500 km di anzianità: dovrebbe durare oltre un migliaio. In Trentino si è spaccato un semilasse che aveva fatto 160 km... è stato il top della jella. Potrei capire se venisse trascurata la manutenzione, ma la vettura è mia! Viene ee-

guita giornalmente e sempre con aggiornamenti ai massimi livelli...". Insomma, Luca: sfortuna a 360°. "Non riesco a capire: forse mi ha fatto una "macumba" qualcuno. No, no adesso devo un po' sbollire: sto fermo quindici giorni, mi riprendo da questo capotlo, come si dice dalle mie parti, e se ne ripara a Biella. Io corro per vincere, è vero, ma questo per me rimane sempre un gioco... Piuttosto faticoso, visto che è dal '97 che per correre non vado in ferie, ma pur sempre un gioco. Dalle sei del mattino alle nove di sera sto tutti i giorni in azienda qui a Torino: sono un po' stanco... mi devo riorganizzare. Del resto, anche Makinen quest'anno non riesce a combinare nulla... Un cosa è certa: a 10 km da Biella c'è il Santuario di Oropa: il 26 luglio, il giorno delle verifiche, la Punto la porto un attimo su...".
 Decisamente meno ironico è invece Gianluca



Vita, che dei rally ha fatto la sua professione: "Che dite? Su quattro gare, mi sono ritirato tre volte, e due per rotture imprevedibili, come la pinza del freno e il differenziale. Alla terza ho invece staccato una ruota perché stavo tentando di recuperare in tutti i modi. Del resto, se a campionato in corso alcuni team beneficiano di gomme fantasma e altri non succede anche questo...". E qui Vita puntualizza: "Al contrario di altri, nelle ultime gare non ho potuto contare su pneumatici Pirelli di ulti-

ma generazione, che permettono prestazioni assai più elevate. Io sono un cliente a tutti gli effetti, con un programma privato al 100%: se esistesse una par condicio anche nei rally avrei dovuto usufruirne anch'io...". Tutta colpa delle gomme allora Gianluca? "Assolutamente no, ho le mie responsabilità anch'io e anche la macchina senza dubbio ha avuto dei problemi. Rimane il fatto che devo riflettere sul da farsi... Lavorerò bene per il rientro in gara in Molise...".
 Donne e motori...




**PERFORMANCE VINCENTE
 PER Max BIAGGI
 SU YAMAHA
 NEL GP 500 DELL'OLANDA**

E tu, hai dei pneumatici o dei Michelin?

LE MIGLIORI PERFORMANCE SONO QUELLE CHE DURANO.

